

IL RICORSO DEGLI INGEGNERI

Nuovo "Fazzi"

Il Tar deciderà a dicembre

La vertenza che oppone l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la redazione dei progetti del nuovo ospedale "Vito Fazzi" sarà decisa direttamente nel merito nell'udienza del 17 dicembre prossimo. Questo perché i progetti sono ormai pronti e non aveva senso concedere la sospensiva di un provvedimento, la delibera della Asl che dava incarico all'Università del Salento, che ha già esaurito i suoi effetti. Ma non così per l'altra causa che opponeva sempre l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la valutazione di vulnerabilità sismica degli edifici di proprietà della Asl. In questo caso la seconda sezione del Tar di Lecce, davanti alla quale si è discussa ieri la causa con l'avvocato Pietro Quinto per gli Ingegneri e gli avvocati Papalepore e Tarantini rispettivamente per la Asl e l'Università, ha deciso di concedere la sospensiva riunificando le due cause per il 17 dicembre.

Oltre a quello dell'Ordine c'era anche il ricorso presentato contro Asl e Università per tutti e due gli incarichi dalla **Oice, l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e architettura**, con gli avvocati Gianluigi e Valeria Pellegrino e Angelo Clarizia: il risultato è stato lo stesso che per i ricorsi dell'Ordine. Sospensiva per l'incarico della valutazione sismica e discussione del merito il 17 dicembre per entrambi i ricorsi. Il problema sollevato dall'Ordine degli Ingegneri e dall'**Oice** è che enti pubblici come Comuni e Asl, non possono affidare direttamente senza gare di evidenza pubblica progettazioni importanti alle Università, senza dare alcuna possibilità alle professionalità esterne agli atenei. Per questo l'Ordine degli Ingegneri di Lecce, cui si è aggiunto quello nazionale, e l'**Oice** hanno impugnato la delibera con cui a ottobre il direttore generale della Asl, Guido Scoditti ha affidato all'Università di Lecce l'incarico di procedere con la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo edificio dell'ospedale "Vito Fazzi" che dovrà ospitare il pronto soccorso, le aree dell'emergenza, quelle chirurgiche, il trauma-center, la terapia intensiva e la rianimazione, la medicina iperbarica, la patologia cardiovascolare, il dipartimento di diagnostica per immagini ed interventistica, il centro ustionati e il centro trapianti. Un'opera del costo previsto di 117 milioni di euro. Il compenso pattuito per l'Università era di 676.397,31 euro. L'Ordine e l'**Oice** poi hanno impugnato anche un'altra delibera, quella con la quale la Asl ha affidato al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento lo studio e la valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della provincia di Lecce, da eseguirsi alla luce delle recenti norme nazionali emanate in materia di sicurezza delle strutture pubbliche ed in particolare degli edifici strategici dopo il terremoto dell'Aquila. La durata di questo incarico era prevista in 16 mesi per un compenso di 200.000 euro. In entrambi i casi, secondo l'Ordine degli Ingegneri e l'**Oice**, il Codice degli appalti stabilisce il principio che gli incarichi di progettazione debbano essere affidati a mezzo procedimenti concorsuali soprattutto quando si tratta di importi elevati e a contenuto specialistico. "Né tale principio può essere violato - dice l'avvocato Gianluigi Pellegrino - quando si utilizza, quale sorta di improprio schermo, un'altra istituzione pubblica come l'Università". Comunque le due cause saranno decise il prossimo 17 dicembre.

A.Anc.



IL RICORSO DEGLI INGEGNERI

Nuovo "Fazzi" Il Tar deciderà a dicembre

La vertenza che oppone l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la redazione dei progetti del nuovo ospedale "Vito Fazzi" sarà decisa direttamente nel merito nell'udienza del 17 dicembre prossimo. Questo perché i progetti sono ormai pronti e non aveva senso concedere la sospensiva di un provvedimento, la delibera della Asl che dava incarico all'Università del Salento, che ha già esaurito i suoi effetti. Ma non così per l'altra causa che opponeva sempre l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la valutazione di vulnerabilità sismica degli edifici di proprietà della Asl. In questo caso la seconda sezione del Tar di Lecce, davanti alla quale si è discussa ieri la causa con l'avvocato Pietro Quinto per gli Ingegneri e gli avvocati Papalepore e Tarantini rispettivamente per la Asl e l'Università, ha deciso di concedere la sospensiva riunificando le due cause per il 17 dicembre.

Oltre a quello dell'Ordine c'era anche il ricorso presentato contro Asl e Università per tutti e due gli incarichi dalla Oice, l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e architettura, con gli avvocati Gianluigi e Valeria Pellegrino e Angelo Clarizia: il risultato è stato lo stesso che per i ricorsi dell'Ordine. Sospensiva per l'incarico della valutazione sismica e discussione del merito il 17 dicembre per entrambi i ricorsi. Il problema sollevato dall'Ordine degli Ingegneri e dall'Oice è che enti pubblici come Comuni e Asl, non possono affidare direttamente senza gare di evidenza pubblica progettazioni importanti alle Università, senza dare alcuna possibilità alle professionalità esterne agli atenei. Per questo l'Ordine degli Ingegneri di Lecce, cui si è aggiunto quello nazionale, e l'Oice hanno impugnato la delibera con cui a ottobre il direttore generale della Asl, Guido Scoditti ha affidato all'Università di Lecce l'incarico di procedere con la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo edificio dell'ospedale "Vito Fazzi" che dovrà ospitare il pronto soccorso, le aree dell'emergenza, quelle chirurgiche, il trauma-center, la terapia intensiva e la rianimazione, la medicina iperbarica, la patologia cardiovascolare, il dipartimento di diagnostica per immagini ed interventistica, il centro ustionati e il centro trapianti. Un'opera del costo previsto di 117 milioni di euro. Il compenso pattuito per l'Università era di 676.397,31 euro. L'Ordine e l'Oice poi hanno impugnato anche un'altra delibera, quella con la quale la Asl ha affidato al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento lo studio e la valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della provincia di Lecce, da eseguirsi alla luce delle recenti norme nazionali emanate in materia di sicurezza delle strutture pubbliche ed in particolare degli edifici strategici dopo il terremoto dell'Aquila. La durata di questo incarico era prevista in 16 mesi per un compenso di 200.000 euro. In entrambi i casi, secondo l'Ordine degli Ingegneri e l'Oice, il Codice degli appalti stabilisce il principio che gli incarichi di progettazione debbano essere affidati a mezzo procedimenti concorsuali soprattutto quando si tratta di importi elevati e a contenuto specialistico. "Né tale principio può essere violato - dice l'avvocato Gianluigi Pellegrino - quando si utilizza, quale sorta di improprio schermo, un'altra istituzione pubblica come l'Università". Comunque le due cause saranno decise il prossimo 17 dicembre.

A.Anc.



IL RICORSO DEGLI INGEGNERI**Nuovo "Fazzi"
Il Tar deciderà
a dicembre**

La vertenza che oppone l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la redazione dei progetti del nuovo ospedale "Vito Fazzi" sarà decisa direttamente nel merito nell'udienza del 17 dicembre prossimo. Questo perché i progetti sono ormai pronti e non aveva senso concedere la sospensiva di un provvedimento, la delibera della Asl che dava incarico all'Università del Salento, che ha già esaurito i suoi effetti. Ma non così per l'altra causa che opponeva sempre l'Ordine provinciale e nazionale degli Ingegneri alla Asl ed all'Università del Salento per la valutazione di vulnerabilità sismica degli edifici di proprietà della Asl. In questo caso la seconda sezione del Tar di Lecce, davanti alla quale si è discussa ieri la causa con l'avvocato Pietro Quinto per gli Ingegneri e gli avvocati Papalepore e Tarantini rispettivamente per la Asl e l'Università, ha deciso di concedere la sospensiva riunificando le due cause per il 17 dicembre.

Oltre a quello dell'Ordine c'era anche il ricorso presentato contro Asl e Università per tutti e due gli incarichi dalla Oice, l'associazione delle organizzazioni di ingegneria e architettura, con gli avvocati Gianluigi e Valeria Pellegrino e Angelo Clarizia: il risultato è stato lo stesso che per i ricorsi dell'Ordine. Sospensiva per l'incarico della valutazione sismica e discussione del merito il 17 dicembre per entrambi i ricorsi. Il problema sollevato dall'Ordine degli Ingegneri e dall'Oice è che enti pubblici come Comuni e Asl, non possono affidare direttamente senza gare di evidenza pubblica progettazioni importanti alle Università, senza dare alcuna possibilità alle professionalità esterne agli atenei. Per questo l'Ordine degli Ingegneri di Lecce, cui si è aggiunto quello nazionale, e l'Oice hanno impugnato la delibera con cui a ottobre il direttore generale della Asl, Guido Scoditti ha affidato all'Università di Lecce l'incarico di procedere con la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo edificio dell'ospedale "Vito Fazzi" che dovrà ospitare il pronto soccorso, le aree dell'emergenza, quelle chirurgiche, il trauma-center, la terapia intensiva e la rianimazione, la medicina iperbarica, la patologia cardiovascolare, il dipartimento di diagnostica per immagini ed interventistica, il centro ustionati e il centro trapianti. Un'opera del costo previsto di 117 milioni di euro. Il compenso pattuito per l'Università era di 676.397,31 euro. L'Ordine e l'Oice poi hanno impugnato anche un'altra delibera, quella con la quale la Asl ha affidato al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento lo studio e la valutazione della vulnerabilità sismica delle strutture ospedaliere della provincia di Lecce, da eseguirsi alla luce delle recenti norme nazionali emanate in materia di sicurezza delle strutture pubbliche ed in particolare degli edifici strategici dopo il terremoto dell'Aquila. La durata di questo incarico era prevista in 16 mesi per un compenso di 200.000 euro. In entrambi i casi, secondo l'Ordine degli Ingegneri e l'Oice, il Codice degli appalti stabilisce il principio che gli incarichi di progettazione debbano essere affidati a mezzo procedimenti concorsuali soprattutto quando si tratta di importi elevati e a contenuto specialistico. "Né tale principio può essere violato - dice l'avvocato Gianluigi Pellegrino - quando si utilizza, quale sorta di improprio schermo, un'altra istituzione pubblica come l'Università". Comunque le due cause saranno decise il prossimo 17 dicembre.

A.Anc.

